Anno 47.° - N. 77

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 18 marzo 1913

Conto corrente con la posta

Il vasto pronunciamento militare in Turchia
I greci avrebbero preso Valona

Il memoriale al Gran Visir firmato da 3000 ufficiali

COSTANTINOPOLI, 17. — Nella parte sostanziale del memoriale consegnato al Gran Visir si dice: «Il corpo degli ufficiali convinto che il cambiamento di governo ha servito esclusivamente ad ambizioni personali, si vede costretto a riprendere la sua attività e rivolge al Gran Visir le seguenti domande: Se S. E. è veramente convinto che la situazione militare della Turchia permette di difendere gli interessi del paese, meglio di quello che potesse fra il governo precedente, perchè ha domandato la pace a condizioni più sfavorevoli fino dalla prima settimana della sua assunzione al potere? Perchè non fa indagini per trovare l'assassino del ministro della guerra visto che il numero limitato delle persone in uniforme entrate nel palazzo della Porta renderebbe facile la scoperta dei colpevoli? Il corpo degli ufficiali non permetterà che gli interessi della Patria diventino un giuoco di fortuna in mano di alcune persone interessate e renderà queste responsabili per la macchia che hanno gettato sull'esercito. Il corpo degli ufficiali fa domanda infine al Gran Visir per l'ultima volta di affidare la direzione degli affari nelle mani di persone che meritano la fiducia sotto ogni rapporto».

COSTANTINOPOLI, 17. — Si afferma che il memorandum diretto al Gran Visir sia firmato da tremila ufficiali.

Dicesi che tra i firmatari si trovi il colonnello Ali Riza pascià che alla conferenza di Londra coprì le funzioni di consigliere militare presso i plenipotenziari turchi.

Come i greci sbarcarono nell'isola autonoma di Samo

ATENE, 17. — *Ecco alcuni particolari sull'occupazione di Samo. Il vapore* Tessaglia, *carico di truppe, scortato dall'incrociatore* Spetzai *arrivò sabato mattina innanzi a Vaty, capitale dell'isola, ove si trovavano già i cacciatorpediniere* Niki e Velos. *Lo sbarco si effettuò fra il più grande entusiasmo della popolazione.*

Sofulis capo del governo provvisorio si recò a bordo dello Spetzai a ringraziare il comandante a nome della popolazione. Nel pomeriggio fu cantato il tedeum nella chiesa metropolitana.

La presa d'un'altra isola

ATENE, 17. — *Gli irregolari greci sbarcarono nell'isola di Castellorizzo e proclamarono l'annessione alla Grecia.* (Stefani).

Il governo turco persiste a fare la voce grossa
La previsione d'uno sterminio

PARIGI, 17. — Il corrispondente del *Journal* da Costantinopoli ha intervistato vari membri del governo e così riassunse i colloqui da lui avuti: «La Turchia non riprenderà più in alcun modo i negoziati di pace essendosi affidata all'Europa. Se il conflitto non potrà essere risolto con la mediazione delle potenze, si continuerà la guerra. L'esercito turco, il quale si prepara continuamente, tra breve potrà riprendere la offensiva, ed è pronto ad impegnare una grande battaglia con grandi speranze. Se tale scontro non può essere evitato è probabile che l'esercito si avanzerà verso Ciorlu e sosterrà una lotta accanita, qualunque sia il risultato finale: oltre 50 mila uomini resteranno sul campo di battaglia. Relativamente alle condizioni degli alleati alcune di esse possono servire di base ad un accordo, altre sono assolutamente inaccettabili. Il governo accetterà a proposito delle isole la decisione dell'Europa. La questione di Creta non solleva alcuna obbiezione, la Porta non rifiuta di pagare alcune indennità particolari, ma rifiuta categoricamente di pagare qualsiasi indennità di guerra. Infine essa si rifiuta di accordare agli alleati il beneficio delle capitolazioni».

Le truppe greche hanno preso Argirocastro

ATENE, 17. — L'Agenzia d'Atene *comunica che le truppe, avanzando da ieri in due colonne da Goratzi e Lyoccorsi, attaccarono il nemico fortificato dinanzi ad Argirocastro, e i turchi batterono in ritirata verso Tepeleui. Un reggimento greco occupò immediatamente Argirocastro in mezzo a grande entusiasmo degli abitanti.*

Scaramuccie a Ciatalgia

COSTANTINOPOLI, 17. — *Un distaccamento turco che si avanzava verso Kalakeui attaccò il nemico che aveva preso posizione all'est della città e gli inflisse gravi perdite sloggiandolo da Kalakeui che poi i turchi occuparono.*

I greci hanno occupato Valona?
Il governo italiano si premunisce

DURAZZO, 17. — *Secondo notizie qui giunte i greci avrebbero occupato Vallona e Berat.* (Stefani).

ROMA, 17. — *La notizia che i greci avrebbero occupato Valona non è ancora accertata. In ogni modo il governo italiano telegrafò già opportune istruzioni ai rappresentanti dell'Italia all'estero.* (Stefani).

La pacificazione nella Sirte

TRIPOLI, 17. — Ufficiale. — *Notizie dalla regione degli Orfella confermano che la tranquillità regna tutto intorno e che le popolazioni ne profittano per darsi alle abituali occupazioni agricole e commerciali. Al mercato di Beniaulid affluiscono già buon numero di arabi e berberi dal sud rendendolo molto animato.*

Ieri il capitano Corassi in meno di otto ore percorse la via da Tarhuna ai Beniaulid con un autocarro.

Anche le notizie da Sirte sono assai buone. (Stefani).

La legge sulle scuole medie si presenterà subito dopo Pasqua

ROMA, 17. — A proposito dell'interrogazione presentata dagli on. Comandini, Ciraolo, Scaleri ed altri, al ministro della P. I., per sapere a qual punto si trovi la preparazione del disegno di legge per i professori medi, la *Vita*, dopo aver rivelato che di un disegno di legge sull'interrogazione classica, tecnica e nautica e normale, pronto da tempo, il consiglio dei ministri ha iniziato l'esame il sei marzo, proseguendo nella riunione di ieri scrive: che salvo circostanze eccezionali, è fermo proposito del governo di presentare il detto disegno di legge nei giorni della ripresa dei lavori parlamentari. La *Vita* aggiunge di sapere che il disegno di legge è a linee larghe in tal modo da risolvere il problema della scuola media per molti anni. Il *Messaggero* allo stesso riguardo scrive che il consiglio dei ministri si è occupato ieri della questione della scuola media anche dal punto di vista finanziario, e aggiunge che, a quanto si assicura, il ministro del tesoro avrebbe preso impegno di studiare se si possa concedere un aumento.

La reazione contro le suffragiste nella libera Inghilterra

LONDRA, 18. — Una folla di 10 mila persone ostili alle suffragiste attendeva ieri l'apertura del *meeting* settimanale delle suffragiste stesse all'Hyde Park. Al momento in cui la signora Drummont stava per prendere la parola essa fu colpita alla bocca da un ciuffo di erba con terra.

Nondimeno parlò ancora per mezz'ora, malgrado l'evidente ostilità della folla, e una pioggia continua di aranci, di sassi e di ciuffi d'erba. Una signorina che prese poi la parola ebbe la stessa accoglienza. Gli agenti di polizia posero fine al comizio e cercarono di scortare le suffragiste sino alla stazione della metropolitana ma la folla rese vani gli sforzi della polizia e si mise ad inseguire le suffragiste sino alla Oxford Street: durante una mezzora di circolazione rimase interrotta.

Finalmente gli agenti di polizia, avendo ricevuto rinforzi, riuscirono a scortare le suffragiste fino alla stazione della metropolitana, della quale difesero gli interessi con energia. La maggior parte delle donne avevano ricevuto percosse; e molte ebbero le vesti stracciate.

Il guardamarina traditore all'isola del Diavolo?

PARIGI, 17. — Il *Petit Parisien* scrive: Corre con persistenza la voce che la guardiamarina Ullmo, condannato al carcere perpetuo per tradimento verrebbe trasferito in aprile dall'Isola del Diavolo alla Cajenna ove egli avrebbe la più completa libertà. La voce è stata propagata in seguito ad alcune notizie pervenute dalla Gujana, ma essa è accolta con poca fede nei circoli marittimi di Tolone ove ha prodotto viva impressione.

I carlisti seguitano a turbare le provincie settentrionali

BILBAO, 17. — Ha avuto luogo un comizio a Sestao per protestare contro gli arresti operati domenica scorsa in occasione delle elezioni. I partigiani di Don Jaime e i repubblicani sono venuti a conflitto. Molti sono rimasti feriti.

La fiaccolata di 5 mila persone in onore del Kaiser

BERLINO, 17. — La fiaccolata organizzata dalla società patriottica per la propagazione delle cognizioni storiche, in onore di Guglielmo, ha avuto un brillante successo, malgrado il vento e la pioggia. Dieci musiche e numerose società e corporazioni che comprendevano da 4 a 5 mila persone hanno preso parte al corteo. Quando la testa del corteo giunse dinanzi al castello reale, ad una finestra di esso si sono presentati l'Imperatore e l'imperatrice. Lo sfilamento è durato tre quarti d'ora. Durante lo sfilamento l'imperatore ha ricevuto il comitato organizzatore al quale ha espresso la sua soddisfazione e i suoi ringraziamenti per le patriottiche dimostrazioni così bene riuscite.

Il principe di Galles a Berlino

PARIGI, 17. — Il *Petit Parisien* ha da Berlino: E' possibilissimo che il principe di Galles si rechi a Berlino a fare visita all'Imperatore Guglielmo il quale gli conferirà l'Aquila Nera. Si dice che il principe assisterà ad una rivista della flotta tedesca o a quella delle truppe della guarnigione di Berlino.

La lotta fra clericali e anticlericali nella Spagna

MADRID, 17. — Durante un *meetig* anticlericale, tenuto ieri è stato designato un delegato perchè si rechi a Parigi per intendersi con gli anticlericali francesi circa la propaganda da farsi in Ispagna.

Il naufragio d'un battello
5 studenti annegati

LISBONA, 17. — Un battello col quale 8 studenti facevano una gita di piacere si è capovolto presso Juana Castello. Cinque studenti sono annegati.

La seduta di ieri del Consiglio Provinciale
Le importanti questioni trattate e risolte

A mezzogiorno il prefetto comm. C. V. Luzzatto dichiara aperta la sessione straordinaria del consiglio provinciale:

Quindi il presidente comm. I. Renier pronuncia il seguente discorso:

On. Colleghi.

«Prima di iniziare i vostri lavori in questa sala, credo opportuno di invitarvi non solo ad ammirare le magnificenze ma a rievocare eziandio per un istante i più importanti storici avvenimenti che in esso, o almeno in questo palazzo, si sono compiuti.

Quivi nel marzo 1782 soggiornò il Pontefice Pio VII quando passò per Udine diretto a Vienna, onde, come dice Cesare Balbo, scemar l'ardore delle riforme ecclesiastiche di Giuseppe II.

Quivi nella sera del 10 dicembre 1807 (lo apprendo dal recente opuscolo del conte Giacomo di Prampero) venne ad alloggiare l'imperatore Napoleone Primo ricevendo alle ore 20, certamente in questa sala tutte le autorità e nel domani a sera trenta dame cui fu largo di ammirazioni e di elogi.

Quivi nel 14 novembre 1866 soggiornò Vittorio Emanuele Secondo circondato dall'entusiasmo sincero dei cittadini, dei provinciali, pochi mesi prima liberati dal giogo straniero. Più volte il gran re fu costretto ad affacciarsi al balcone, e come frenetici e ripetuti siano stati gli applausi, posso attestarlo io stesso, che, tredicenne, mi trovai tra i plaudenti.

Finalmente nel 27 agosto 1903 in questo palazzo, in questa sala, Vittorio Emanuele Terzo ed Elena Regina ricevettero l'omaggio leale e festoso di tutte le autorità della provincia e di molti friulani e signore della città. Parecchi di noi ricordano vivamente quel giorno, in cui i nostri Sovrani, con un amabilità indimenticabile, si interessarono di conoscere quanto di più importante rifletteva la nostra provincia, i suoi progressi, i suoi bisogni e le sue aspirazioni.

E in questa sala furono pure tenuti dei consessi; uno ad esempio, della Dante Alighieri, altro degli agricoltori ed altro contro la pellagra e si fecero importanti deliberazioni.

Un ambiente più bello, più ripieno di memorie, non potevamo desiderare per le nostre adunanze. Solleviamo adunque lo spirito, e fingendoci presenti coloro che in questa sala ci hanno preceduto, rinfranchiamoci nella serenità dei propositi e nel culto delle più nobili idealità. (*Approvazioni*).

Quindi il presidente commemora con nobili parole il conte Nicolò Agricola e certo d'interpretare il pensiero dei colleghi, invia alla sua famiglia le condoglianze del consiglio.

Il consiglio si associa.

Il comm. Renier dà lettura quindi del seguente telegramma:

«Al Consiglio provinciale di Udine oggi per la prima volta riunito nella nuova sede che fu per sei anni mia gradita dimora permettomi inviare per suo mezzo memori saluti e auguri cordiali.

Brunialti»

A questo dispaccio del comm. Brunialti il presidente ha risposto col seguente:

«*comm. Brunialti prefetto*

PADOVA

Consiglio provinciale, gratissimo Suo gentile pensiero e memore saluto, lo ricambia cordialmente coi più fervidi auguri.

Renier presidente».

«Il presidente della Deputazione ricorda con nobili espressioni le virtù del compianto consigliere provinciale co. Nicolò Agricola; e manda anche le più sentite condoglianze ai consiglieri Renier e Casasola per la morte del loro parente comm. Oddone Rossi.

Renier e Casasola ringraziano.

Si passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Il presidente dopo ciò, indice le elezioni per le nomine poste all'ordine del giorno.

Senza discussione vengono approvati gli articoli 5 e 6.

Comunicazione di deliberazione di urgenza della Deputazione con la quale fu provveduto all'adattamento a sala delle adunanze del Consiglio provinciale e ad uffici, della parte del Palazzo provinciale ex Belgrado già adibito ad abitazione del Prefetto.

Comunicazione di deliberazione di urgenza della Deputazione con la quale fu autorizzato il presidente a difendere l'amministrazione provinciale avanti la Giunta provinciale amministrativa nel ricorso prodotto dal sig. Vintani Nicolò contro il suo licenziamento dal posto di vice economo del Manicomio provinciale.

Sull'oggetto 7: comunicazione di deliberazione di urgenza della Deputazione provinciale con la quale fu autorizzato il presidente a stare in giudizio avanti la quarta sezione del Consiglio di Stato per ottenere il rigetto di un ricorso presentato dal Comune di Chiusaforte in punto al sussidio per la strada d'accesso da Raccolana alla Stazione ferrovairia di Chiusaforte, parla il consigliere Piussi per lamentare che cessi di ostacolare l'applicazione di una provvida legge.

Dopo qualche osservazione di E. Piemonte l'oggetto è approvato.

Senza discussione è approvato l'oggetto 8: Comunicazione di numero 3 deliberazioni deputatizie con le quali furono praticati storni dal «Fondo di riserva dei bilanci 1912 e 1913.

E si passa all'oggetto 9:

Per un ricorso al Consiglio di Stato

Autorizzazione a ricorrere in Cassazione contro la decisione 16 novembre - 13 dicembre 1912 della IV sezione del Consiglio di Stato che accolse il ricorso del Consorzio di Tolmezzo — Cavazzo Carnico — Verzegnis contro le delibere 18 settembre 1911 della Deputazione e 8 maggio 1911 del Consiglio provinciale relative al sussidio della Provincia nella spesa di costruzione delle strade e ponte sul Tagliamento per accedere da Cavazzo Carnico e Verzegnis alla Stazione ferroviaria di Tolmezzo.

Brosadola, domanda che la massima che si sarà stabilita per questo Consorzio, sia applicata in tutti i casi analoghi.

Trinco. Si associa all'oratore precedente.

Somma, domanda se tra la Deputazione ed il Consorzio siano intercorse pratiche per una transazione.

Piemonte E. Propone un ordine del giorno nel senso che la Deputazione sia autorizzata a ricorrere in Cassazione per ottenere la suddivisione in un maggior numero di rate del pagamento del sussidio.

Dà anche ragione della seguente aggiunta all'ordine del giorno:

«Il Consiglio s'impegna colla Deputazione nella applicazione della legge 8 luglio 1903 di quella del congiungimento dei comuni isolati alla rete stradale e similari, il criterio che il contributo provinciale sia commisurato al corso effettivo dell'opera indipendentemente dei mezzi coi quali i comuni interessat provvedano al loro quoto».

Spezzotti dichiara che la Deputazione ha già presa una deliberazione nel senso voluto dal cons. Brosadola.

Pognici, relatore riconosce i vantaggi della legge che obbliga la Provincia a concedere questi sussidi ma deve osservare la sua interpretazione più larga, porterebbe un aggravio assai notevole sul bilancio.

Non può quindi accettare il primo emendamento proposto dal cons. Piemonte, quanto al secondo nota che il Consiglio sarà tra breve invitato a trattarlo di proposito.

Piemonte non insiste e l'oggetto è approvato.

Brosadola ringrazia il presidente della Deputazione e dichiara di associarsi nel merito al cons. E. Piemonte.

E. Piemonte considerando che la questione di massima verrà trattata tra breve dal Consiglio non insiste nei suoi emendamenti.

Magrini si astiene dalla votazione.

Dopo di ciò l'oggetto è approvato.

La derivazione d'acqua dal Tagliamento

Sull'oggetto 10. Parere sulla domanda dell'ing. Antonio Pitter di Venezia per derivazione di acqua dal Tagliamento allo stretto di Pioverno (Venzone) domanda la parola il comm. Pecile.

Il discorso del cons. Pecile

«Sull'oggetto in questione ho creduto doveroso di mandare un'affrettata memoria ai consiglieri provinciali. Soggiungo ancora poche cose, non già animato da spirito di opposizione, ma per un sentimento di alta responsabilità di fronte a grandiosi interessi della Provincia.

La relazione della Deputazione su richiesta dall'ing. Pitter presentata nell'agosto 1910, di derivare tutta l'acqua del Tagliamento a monte di Ospedaletto, e precisamente allo stretto di Pioverno, accenna ad una opposizione fatta in passato dal Consorzio Ledra, ma non riferisce in modo esatto i precedenti della questione.

Domande di derivazione d'acqua erano state presentate nel febbraio 1900 e nel gennaio 1901 dalla ditta Vuga e Tomaselli ed il Consorzio si oppose allora a dette domande per molte ragioni, ed anche per il timore di uno sconvolgimento nelle condizioni idrologiche della località (territori di Gemona, Buia, Osoppo e Maiano) in cui si formano le sorgenti che costituiscono il fiume Ledra.

Non è quindi preciso quanto dice la relazione che le ragioni odierne dell'opposizione siano di altra natura di quelle presentate contro la domanda Tomaselli-Vuga: e questo è importante, perchè in allora i ricorsi del Consorzio vennero dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici accolti, creando, a favore del consorzio stesso, il diritto che non si modifichi la sua posizione riguardo al godimento dell'acqua concessagli.

Le opposizioni del Consorzio sono oggi, ed anche a più forte ragione, (la prima volta si deviavano m.c 10, ed ora 20), motivate dagli stessi timori, basate sugli stessi criteri.

Dopo il consenso cordiale che in ogni occasione hanno avuto gl'interessi del Ledra dal Consorzio e dalla Deputazione provinciale, non pare ammissibile che questo possa oggi mancare.

E' indubbio, per la natura del suolo arido e ghiaioso, per la successione degli strati, per la natura e direzione delle acque (selenitose) per i livelli delle sorgive, e per l'influenza che le piene e le magre del Tagliamento hanno sul livello dell'acqua del Ledra, che le sorgive del Ledra sono alimentate dalla falda acquea del Tagliamento, e precisamente da quella parte del fiume che lambe la plaga sovraccennata e che dalla progettata derivazione verrebbe posta in asciutto. La disalveazione completa del fiume porterà certamente un prosciugamento delle sorgenti, o per lo meno dannose perturbazioni.

Il Comitato amministrativo del consorzio prima, e l'assemblea costituita dalle rappresentanze dei comuni, hanno dato incarico alla presidenza di esercitare ogni possibile azione a tutela dei diritti acquisiti dal Consorzio, che verrebbero alterati dalla nuova derivazione che fosse concessa nella località indicata. Ed in coscienza io deva qui elevare un grido d'allarme dinanzi al pericolo che minaccia il Consorzio.

Il Consiglio provinciale, per la legge 10 agosto 1884 è chiamato non già a giudicare in linea di merito, nei riguardi tecnici, ma bensì a pronunciarsi dal punto di vista degli interessi generali.

Orbene pare evidente che in questo giudizio deva tenere presente i diritti acquisiti da un concessionario del carattere del Consorzio Ledra. Quale interesse pubblico infatti più importante per la nostra Provincia, di questa opera desiderata da secoli, creata col sacrificio di 29 comuni, e della provincia e del governo; di quest'opera, che con i suoi 325 chilometri di sviluppo provvede alle esigenze di 141 paesi con 170 mila abitanti; che distribuisce 13.800 h. p. a 55 opifici disseminati nella pianura friulana, che fornisce acque per uso irriguo a mille utenti?»

Lacchin in vista dell'allarme lanciato dal cons. Pecile ritenendo che non vi siano ragioni di preoccupazione ritiene opportuno differire la discussione.

Fantoni propone un emendamento relativo ad una roggia irrigua del gemonese.

Non crede che la derivazione domandata dal Pitter possa arrecar danni al Ledra - Tagliamento, perchè, secondo lui, le sorgenti del Ledra sono indipendenti dalla falda d'acqua di cui si tratta.

Constata che pur troppo, il consorzio Ledra - Tagliamento ha tentato di monopolizzare le acque del Tagliamento impedendo che altri possano utilizzarle, e ritiene non sia il caso di dare parere favorevole alla domanda dell'ing. Pitter.

Policreti. Riconosce la grandissima importanza del consorzio Ledra - Tagliamento che rappresenta interessi vitalissimi della nostra regione, ma non crede che sia questo il caso di temere l'inaridimento delle sorgenti che alimentano il Ledra.

Mette in rilievo i vantaggi che la impresa progettata dall'ing. Pitter può arrecare alla economia generale del paese, e si preoccupa del fatto che il capitale vedendosi contrastato, possa esulare dalla nostra regione, che pure ha grandissima ricchezza di acque.

Perciò voterà contro la proposta del consigliere Pecile.

Piuzzi - Taboga, fa presenti i vantaggi che verranno alla nostra regione dall'impresa dell'ing. Pitter e ritiene che ad ogni modo il Ledra non ne avrà a soffrire minimamente.

Casasola. Non crede che le sorgenti del Ledra siano alimentate dal Tagliamento ma che invece lo siano dal Rio Gelato.

Osserva che ad ogni modo poichè quello che il Consiglio provinciale sta per votare non è che un parere, i diritti dei terzi siano salvi, e che si possano far valere avanti l'autorità competente.

Pecile ha creduto di difendere un grande interesse privato mettendo in rilievo le responsabilità che il Consiglio va incontro.

Al consigliere Fantoni osserva che vi sono ragioni scientifiche assai gravi per far ritenere che le sorgenti del Ledra siano alimentate dal Tagliamento e non dal Rio Gelato.

Ricorda nuovamente che il Consorzio Ledra - Tagliamento è stata la salute e la vita di migliaia di abitanti della nostra regione, che da esso hanno avuto acqua pei loro campi e per i loro animali.

Nota che parlando di speculazioni private non ha inteso minimamente di offendere l'ing. Pitter del quale conosce le benemerenze, e si augura che presto l'ingente forza elettrica che sarà fornita alla Società di cui il Pitter è capo dalle cadute del Monte Croce, possa giungere ad Udine ad alimentare nuove industrie.

Ci tiene a dichiarare che in Friuli vi sono molti fiumi e torrenti che non domandano di meglio che di essere sfruttati perchè gli speculatori non cercano di sfruttare questi senza danneggiare il Ledra?

Il discorso del dep. Granzotto

Il deputato Granzotto — relatore — risponde esaurientemente a tutti gli oratori precedenti dimostrando anzitutto come sia esagerato il dubbio sollevato dall'egregio comm. Pecile, in quantochè, anche ammettendo che le acque del Ledra si possano considerare quali risorgenti del Tagliamento, non è detto che il tratto di alveo del Tagliamento, lungo il quale avvengono le infiltrazioni, sia proprio quello che è compreso dalla derivazione richiesta dall'ing. Pitter. Parrebbe anzi che il tratto di Tagliamento lungo il quale avvengono le infiltrazioni, sia quello che intercede fra Ospedaletto e la vecchia presa del Consorzio Ledra - Tagliamento alla Rosta Savorgnana.

A suffragare tale ipotesi interviene anzi lo stesso Consorzio Ledra - Tagliamento, quando afferma che la portata di magra del Tagliamento è di metri cubi 12 allo Rosta Savorgnana e di metri cubi 18 ad Ospedaletto, mentre a monte di Ospedaletto la portata rimane quasi invariata fino a Venzone.

In secondo luogo il relatore fa rilevare, associandosi alle considerazioni del Consigliere Casasola, come non basti di affondare un dubbio (il quale si dimostra anche infondato) per negare il parere favorevole ad una domanda, la cui finalità rappresenta pure un interesse pubblico.

E sarebbe pericoloso istituire tale principio perchè ne deriverebbe una ostruzione a tutte le iniziative private che pure devono essere considerate con simpatia.

Mentre pertanto rende omaggio agli intendimenti del consigliere Pecile, quale rappresentante del Consorzio Ledra Tagliamento perorante nell'interesse del consorzio stesso, non può consentire nelle sue deduzioni e mantiene l'ordine del giorno.

Il Consiglio dà parere favorevole alla domanda dell'ing. Pitter.

Quindi senza discussione approva gli oggetti 11 e 12:

Modificazione all'organico degli impiegati dell'Amministrazione provinciale nella parte che riguarda l'imposta di Ricchezza Mobile sugli stipendi non superiori a L. 1760.

Riforme allo Statuto dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

L'esercizio sulla caccia

Sull'oggetto 13: Fissazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1913-14.

Magrini domanda che sia permessa in primavera la caccia alla beccaccia come a tutti gli altri uccelli palustri.

Somma presenta un ordine del giorno col quale si stabilisca che la caccia al camoscio sia aperta il 15 agosto anzichè il primo settembre.

Di Caporiacco, dichiara di non poter accettare le proposte del cons. Somma e Magrini.

Dopo di che l'oggetto è approvato.

Per la Cattedra ambulante

Si passa all'oggetto 14:

Adesione al Consorzio per la Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Udine, da erigersi in Ente giuridico a sensi della legge 14 luglio 1907, numero 513, ed aumento del contributo provinciale.

Rubini si compiace della proposta della Deputazione e si augura che come per la passato, la Cattedra contribuisca, nel progresso agricolo della regione. Esprime la compiacenza della Associazione Agraria Friulana, ed è sicuro che i rapporti tra i due enti saranno sempre cordiali come per l'addietro.

Raccomanda di sollecitare la costituzione del Consorzio perchè abbia a durare il meno possibile questo periodo di transizione.

Muove infine parecchi appunti agli articoli 6, 8, 9 dello schema di statuto proposto e vorrebbe che il programma di lavoro della Cattedra sia fissato dal Consiglio Centrale e non dalle sezioni.

Pecile si associa al consigliere Rubini nel plauso alla Deputazione. Propone che all'ordine del giorno sia tolto l'inciso «previo il predisposto schema di statuto».

Come delegato del Ministero nel Consiglio della Cattedra, riferisce che il ministero ha mossi molti appunti allo Statuto perchè alcuni suoi articoli non concordano con la legge.

Concari, relatore. Lamenta che 80

comuni non abbiano aderito al Consorzio e si duole che il Comune di Udine abbia ridotto il suo contributo.

Partigiano del decentramente non è d'accordo col comm. Pecile e col consigliere Rubini e non può accettare l'emendamento.

Pecile. Insiste nel suo emandamento. Il Ministero ha ritenuto che lo statuto sia in contrasto con la legge in quello che riguarda l'ordinamento delle sezioni e la costituzione della assemblea.

Per quello che riguarda la misura del sussidio, votato dal consiglio comunale di Udine, esprime la speranza che la giunta voterà per l'anno venturo le poche migliaia di lire necessarie a raggiungere la cifra proposta.

Concari nota che lo schema dello statuto dovrà essere approvato dalla assemblea dei consorziati e che allora se ne potrà discutere più ampiamente. Dichiara di non poter accettare la proposta del comm. Pecile.

E. Piemonte concorda con Rubini e Pecile nel ritenere la necessità che il programma di lavoro sia fissato dal Consorzio direttivo e non dalle sezioni.

Dopo brevi dichiarazioni del relatore e del consigliere Biasutti è approvato l'ordine del giorno della Deputazione con 22 favorevoli e 14 contrari.

Vari altri oggetti

Senza discussione sono approvati gli oggetti:

15. Maggior spesa nei lavori di adattamento del palazzo conte Cattaneo ad uffici ed alloggio per il R. Sottoprefetto di Pordenone.

16. Domanda della Società «Servizi automobilistici pubblici di Pordenone per un appoggio finanziario in relazione all'allargamento della traversa interna di San Leonardo della strada provinciale Pordenone - Maniago.

17. Sussidio per una importazione di cavalle bretoni per uso agricolo, ad iniziativa della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana.

18. Prestito di favore con la Cassa Depositi ie Prestiti per provvedere alla metà della spesa a carico della provincia per la costruzione dell'edificio per il R. Ginnasio Liceo di Udine, compreso l'acquisto del fondo e l'arredamento.

Le nomine

Si proclama quindi l'esito delle votazione.

A Deputato provinciale in sostituzione del defunto conte Nicolò Agricola è eletto il cav. Pietro Piussi.

A membro della Commissione provinciale di Assistenza e beneficenza pubblica fu nominato l'ing. Giulio de Rosa di Spilimbergo con voti 36.

A membro supplente del consiglio di Leva per il circondario di Udine fu nominato l'avv. Agostino Candolini con 25 voti.

A delegato provinciale nel Consiglio direttivo del Collegio Nazionale Uccellis risultò il comm. Renier Ignazio.

SEDUTA SEGRETA

Quindi il consiglio passa all'ordine del giorno della seduta segreta e prende le seguenti deliberazioni:

Ispettore zootecnico della provincia di Udine fu nominato il dottor Muratori Mario con voti 21 e classificato primo nella terna dei concorrenti.

Il dottor G. B. Gaspardis di Palmanova riportò 18 voti.

Secondo medico primario del Manicomio provinciale venne nominato il dottor Nino Ramella che è già in servizio e che fu classificato primo nella terna dei concorrenti.

Medico di riparto del manicomio stesso venne nominato il dottor Giuseppe Zuccari, che era unico concorrente meritevole di coprire il posto messo a concorso trovandosi già in servizio presso il manicomio.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Il monumento alla Ristori

Osservazioni sul bozzetto prescelto

Da un egregio nostro comprovinciale ci perviene la seguente lettera che pubblichiamo con le dovute riserve:

Egregio Direttore,

Avevo visto nella *Illustration Française* del 4 gennaio la riproduzione del bozzetto prescelto per il monumento alla Ristori che si vuol erigere a Cividale, e mi ero molto stupito come una commissione di artisti illustri avesse potuto scegliere una cosa tanto mediocre e di concetto e di fattura, per eternare la memoria della nostra grande artista.

Immagina un nudo cassone, lungo, alto e stretto, sulle cui estremità poggiano due fusti a tronco di cono timidamente canalati in alto, due enormi ceri pasquali con infisse, alla sommità, due teste che paiono di supliziati, ma che nel concetto dell'autore vorrebbero forse essere due maschere antiche — Due *tragedie* forse!

In tutti i modi maschere spauracchi, come se ne fanno tutt'ora in carta pesta, di carnovale, nei villaggi.

Appoggiati al candelotto di sinistra forse per non cadere dall'alto e stretto piedestallo, vi è una minuscola figura di donna tutta contorta, alta appena un terzo dei candelotti; figura meschina e insignificante che vorrebbe rappresentare la Ristori. Cosa vogliono dire quei due così enormi, cosa quella infelice figura non si capisce affatto.

I giudici han forse voluto premiare in questo bozzetto la novità, l'originalità, la trovata cioè della figura posta fuori asse, fra i due fusti coronati dalla maschera. Ma questa novità non è tale.

Infatti, sfogliando in questi giorni la X annata del *Der Architekt* (anno 1904), vi ho trovato la riproduzione di un bozzetto di fontana progettato dall'Arch. Jagersberger per Essen, con gli stessi due candelotti, con le stesse maschere soltanto poste alla base di essi invece che alla sommità, con le stesse canalature, orizzontali invece che verticali, alla sommità di essi. Il soggetto di questa fontana (una donna e un ragazzetto) trovasi sull'asse della composizione ma più avanti della linea delle colonne. Ora la fotografia essendo presa da un lato del bozzetto, il gruppo viene, per effetto di prospettiva, a trovarsi a fianco della stessa colonna di sinistra come la Ristori nel monumento di Cividale.

Eppure mi risulta che al concorso vi fossero dei bozzetti che, senza *ispirazioni* tedesche, erano di alto valore artistico.

E fra questi uno di un nostro comprovinciale. Ma aveva forse il grande torto di essere friulano, di essere un giovane modesto e studioso, pieno di ingegno e di entusiasmo, e quello anche di aver voluto ritrarre la grande artista nella Giuditta di Giacometti mentre declama:

« . . . . Santa è la guerra
se lo stranio minaccia la terra
che per patria l'Eterno ci diè! »

Cinquanta o sessant'anni fa i giudici italiani, che conoscevano la Ristori e ne applaudivano i versi pel loro grande significato, avrebbero scelto questo bozzetto.

Non ti pare? C.

Milano, 15 marzo 1913.

Commemorazione di G. Verdi

Ci scrivono, 17, (n.):

Secondo le notizie pervenuteci pare che l'Impresa Bolzieco, assuntrice di questo Teatro, abbia definitivamente deciso di commemorare degnamente il sommo maestro G. Verdi con un concerto vocale istrumentale di primo ordine.

Il giorno prescelto sarebbe sabato 29 corrente.

Sappiamo che per l'occasione sono stati scritturati valenti artisti, e che un pubblicista terrà il discorso commemorativo.

Da TOLMEZZO

Contravvenzione - Ringraziamento - Presentazione del corpo bandistico

Ci scrivono, 17, (n.):

I carabinieri di Tolmezzo stamane alle ore 8 in Villa Santina chiarirono in contravvenzione Arcadio Fachin operaio di Socchieve perchè alla propria bicicletta aveva applicato una targhetta rimossa a trasmissibile ad un'altra macchina.

*** La presidenza dell'Asilo Infantile locale a mezzo del vostro giornale sente il dovere di tributare un sentito ringraziamento al signor Santo Sabbia proprietario del cinematografo «The american Bioscope» che agisce al Teatro De Marchi per il versamento di quanto fruttò la rappresentazione datasi sabato sera a beneficio dell'asilo stesso.

*** Per le ore 20 di domeni sono invitati nella sala musicale tutti gli appartenenti al locale corpo bandistico per essere presentati al nuovo maestro signor Ferruglio Felice che giungerà pure domani fra noi preceduto dalla fama di ottimo insegnante musicista ed al quale daremo il ben venuto augurandoci una lunga sua permanenza in questo Capoluogo.

Avvisaglie elettorali

Il candidato socialista

Domenica, a Villa Santina, si adunarono un centinaio di rappresentanti del partito socialista carnico sotto la presidenza dell'avv. Spinotti, per scegliere il candidato alle prossime elezioni.

Riuscendo inutile ogni insistenza per indurre l'avv. Spinotti ad accettare la candidatura questa fu offerta all'unanimità al calzolaio Giuseppe Sala di Forni di Sopra, che l'ha accettata.

Da CODROIPO

Consiglio direttivo della Società di tiro a segno - Morto in seguito a scottature - Tristi conseguenze dell'alcool

Ci scrivono 17 (n):

Ieri si radunò il Consiglio direttivo di questa Società Mandamentale di Tiro a segno per decidere nei riguardi della gara inaugurale di tiro.

Venne stabilito che questa debba aver luogo nella seconda quidicina del venturo aprile.

La presidenza redigerà un dettagliato programma, che a suo tempo verrà comunicato agli interessati ed alla stampa.

*** Il bambino Zoratto Arturo di Severino, di anni tre, di Goricizza, che, come vi comunicai, riportava parecchie e gravi scottature essendogli rovesciata addosso una caldaia d'acqua bollente, dopo inauditi ed atroci sofferenze dovette purtroppo soccombere. Lascia nell'angoscia e nella costernazione i suoi buoni genitori.

*** Certo Moreschi Guglielmo, di anni 28 facchino a Codroipo nella notte decorsa, eccitato forse dalle soverchie libazioni alcooliche, aggrediva e brutalmente percuoteva la propria moglie Mores Caterina di anni 22 causandole molteplici contusioni ed ecchimosi alla testa, al viso ed in particolar modo alle parti del corpo.

Fu curata dal dottor Bertuzzi, che dichiarò guaribili le ferite esterne in una decina di giorni, si riservò invece il giudizio nei riguardi del parto.

Da BUIA

Gli esami alla Scuola di disegno

Ci scrivono 16 (n):

Ieri ebbero luogo gli esami finali alla scuola di disegno applicata all'industria.

Inscritti in tutti i tre corsi 19 alunni. Presenti agli esami 46.

I. Corso presentati 20 promossi 14.
II. Corso presentati 15 promossi 12.
III Corso. Presentati 11 promossi 11.

Congratulazioni a tutti i promossi ed agli insegnanti signori Luccardi Vittorio e Ugo Forte per il felice esito ottenuto.

(Siamo daccapo! Questa cartolina è stata impostata l'altro ieri alle 15, come appare anche dal timbro e ci pervenne la mattina del giorno seguente).

Da GEMONA

Crisi aggravata - Per ubbriachezza - Le recite - Premiazione

Ci scrivono 17 (n):

— Iersera, anche l'assessore anziano signor Elia Francesco presentò al Consiglio le sue dimissioni da tale carica.

La crisi in Municipio così si è aggravata.

*** Nel pomeriggio di ieri venne arrestato dai nostri carabinieri certo Ridolfo Osualdo di Giuseppe muratore di Avasinis (Trasaghis) perchè in stato d'ubbriachezza.

*** Si seguono sempre con bel successo le recite della compagnia veneziana San Marco.

«La locandiera» sabato — «Una famegia in rovina» ieri sera furono molto applaudite.

Bene tutti gli artisti.

La signora S. de Renzi, una Mirandolina fine, che ben seppe giocare con i tre gentiluomini goldoniani. I signori E. Corazza primo, L. De Renzi, A. Uggeri, A. Carani la ben nota sig. Cisilini, una vecchia.... modello in arte, le signore Corazza A. Uggeri e signorina L. Leon, una Malgari indovinatissima, tutti ebbero la loro parte di applausi.

Domani martedi serata d'onore di E. Corazza con «El Congresso dei nonzoli».

Il pubblico vorrà certo accorrere numeroso al teatro per onorare il simpatico e bravo artista.

*** Nella scuola d'arte ieri mattina segui la premiazione degli allievi che si distinsero durante l'anno scolastico 1911-12. Erano presenti oltre a tutti gli insegnanti il presidente della scuola signor Pietro Fantoni, sig. Iseppi geometra Gio. Batta del consiglio direttivo e il cav. Rossini segretario comunale. Il prof. De Luigi fece la relazione dell'annata e poscia si distribuirono i premi:

I CORSO. — Iscritti 42 — promossi 14.

Premiati con menzione onorevole: Londero Giuseppe — Bierti Massimo — Cedaro Luigi — Zanetti Ugo.

II CORSO. — Iscritti 42 — promossi 9.

Premiati con menzione onorevole: Pischiutti Fausto e Peressini Romeo.

III CORSO. — Inscritti 11 — promossi 6.

Premio: Toffoletti Antonio.

Menzione onorevole: Vale Giovanni — Vidale Alessandro — Sella Pietro.

IV CORSO. — Inscritti 23 — licenziati 5.

Premio: Pischiutti Luigi.

Menzione onorevole: Comin Gio. Batta — Fantoni Achille.

Scuola festiva: Iscritti 18 — promossi 3.

Corso speciale: Inscritti 16.

Da MUZZANA del Turgnano

Cena d'addio

Ci scrivono 16 (n):

Uno stuolo di amici si riuniva ieri sera alla trattoria «Alla Rosa» per la cena d'addio all'esimio sanitario dottor Giuseppe Frossi che ci lascia essendo stato nominato a Bertiolo.

Allo spumante il presidente della Società Filarmonica conte Alfonso Colombatti pronunciò un lungo discorso porgendo al partente il saluto di Muzzana e della filarmonica della quale il Frossi fu benemerito presidente ed alla quale partendo lasciò un cospicuo lascito.

Dissero poi brevi ma ispirate parole di saluto il dottor Nestore Giussani, il segretario comunale signor Pietro Moretti ed infine il nostro capostazione signor Luigi Romani. Rispose a tutti commosso il dottor Frossi ringraziando gli intervenuti e bevendo alla prosperità della graziosa Muzzana dove, disse, aveva trovato sempre persone compite ed ospitali. Il nostro sindaco grand ufficiale generale comm. Pasquale Oro telegrafò da Verona associandosi alla graziosa festa e rammaricandosi di non poter prendervi parte personalmente. Durante e dopo la cena la banda cittadina svolse uno scelto programma sotto la direzione del bravo maestro signor Giudo Tandelli. L'indimenticabile festa si protrasse fino alle ore piccine sempre animatissima.

Da BORDANO

A 1220 m. - Strada terminata

Ci scrivono 16 (n):

Si è qui costitutito un comitato, al quale fa capo l'istancabile don Antono Nenis, avente lo scopo di promuovere festeggiamenti in occasione della riconsacrazione della chiesetta del S. Simeone a 1220 sul mare.

*** Essendosi terminato l'ultimo importante manufatto della strada Bordano — Interneppo, gli operai addetti ai lavori si riunirono a passare il tradizionale licof in allegria.

Da S. DANIELE

" Dall'ombra al sole ,,

Ci scrivono 18 (n):

Domenica sera il Circolo Filodrammatico replicò il programma della scorsa settimana.

Il grazioso bozzetto l'«Ordinanza» fu recitato benissimo dalla sig. Gemma Corradini, eccellente Elvira, dal signor Pietro Pellarini, che sembrava un colonnello... sul serio, dal sig. Tomba felicissimo specialmente nella scena commovente della lettura della lettera, dal signor Rubbazer nella parte di soldato.... insubordinato.

«Dall'Ombra al Sole» ebbe il solito clamoroso successo. Il racconto di don Gaetano, nel secondo atto, recitato con calore da quel vero artista che è il signor Tomba sollevò un uragano di applausi. In questa seconda parte del programma si distinsero anche le sigg. Aiolfi nella parte di mamma e la sig. Cinelli in quella di Lisetta.

Da MANIAGO

Commissione imposte - Infortunio sul lavoro

Ci scrivono, 17, (n.):

La commissione Mandamentale delle Imposte presieduta dall'ing. Antonio Girolami ha preso in esame 26 ricorsi dei quali 18 inoltrati contro l'applicazione dell'Imposte di R. M. e 8 contro quella sui fabbricati.

Per la R. M. vennero respinti 7 ricorsi e ne furono accolti in parte 11 Per fabbricati, respinti 1, accolti 4, e accolti in parte 3.

*** Antonini Edoardo di Marnio di anni 30 da Maniagolibero, fabbro nello stabilimento Coltellerie Riunite Marx e Comp., raddrizzando molle di temperini al maglio, si produsse accidentalmente una ferita lacerocontusa al pollice della mano sinistra ferita che venne dichiarata guaribile in giorni dieci.

Da SPILIMBERGO

Movimento commerciale - Gli incassi alla nostra stazione

Ci scrivono, 13, (n.):

(Tiflis). — Malgrado il crescendo degli incassi alla nostra stazione il governo non crede doveroso sacrificare 600 lire annue per l'impianto elettrico nella stazione stessa.

L'impianto elettrico oltrecchè decente, migliorerebbe di molto l'illuminazione attuale che lascia molto a desiderare.

Diamo pertainto i dati statistici fornitici da quell'ufficio.

Incasso per merci a grande velocità lire 99356.92 — incasso per merci a piccola velocità lire 342162.77 — incasso per bagagli lire 3375.35 — incasso per biglietti n.42.531 lire 60655.80.

Come si vede oltre il mezzo milione.

Da PORDENONE

Certe dimissioni - Al Cojazzi - Alpinismo

Ci scrivono, 17, (n.):

Il conte Alfonso Ragogna ha presentato le sue dimissioni da segretario della Società Filarmonica. Il motivo delle quali va ricercato solamente e puramente nella mancanza di tempo per scrupolosamente disimpegnare l'obbligo assuntosi e non in altre cervellotiche supposizioni sparse da alcuni confratelli a base di *sembra* e di *pare*...

*** Questa sera al Salone Cojazzi si sono radunati i nostri scolari per una speciale rappresentazione di giuochi di prestigio egregiamente eseguiti.

*** Un'interessante salita sul Monte Fara (1342) è stata ieri compiuta dai signori Polese Bonato, Ratgeb e Marpillero.

Da FANNA

Assemblea della Società Operaia

Ci scrivono, 17, (n.):

Ieri alle ore 15 ha avuto luogo nella sala municipale l'assemblea generale della nostra società operaia di mutua assistenza per trattare sul seguente argomento:

In base all'articolo 50 dello statuto sociale il Consiglio Direttivo propone all'Assemblea il modo di investire il capitale sociale.

L'assemblea ha deliberato di porre il capitale in quella banca che darà il maggiore interesse.

Da TARCENTO

Caduta fatale nel Torre

Ci telefonano (sera):

Verso le 18 un uomo ubbriaco di Lusevera camminava lungo la strada da Ciseris a Vedronza. Giunto sopra Crosis ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde nel sottoposte torrente dall'altezza di 10 metri. La corrente lo trasportò presso Ciseris, ove venne estratto dall'acqua, il disgraziato si trova in fin di vita.

Finora non venne identificato.

Una causa che durava da secoli fra i comuni di Vodo e Borca del Cadore finita ieri con la sentenza della Cassazione di Firenze

Oggi è stata pubblicata la sentenza della famosa causa vertente fra i comuni Cadorini di Vodo e di Borca i quali, come diffusamente narrarono le cronache, sono da secoli in lotta per la proprietà di tre estesi monti.

Lo storico litigio è terminato con vittoria di Vodo, ma Borca, non paga, aveva fatto sequestrare i tre monti, mentre l'altro comune aveva iniziato un taglio parziale di piante per circa quattrocentomila lire.

L'odierno giudicato del tribunale di Belluno revoca il sequestro, liberando i monti, e condanna nelle spese e nei danni il comune di Borca.

La pregevole sentenza fu estesa dall'avv. Bonuzzi.

Il comune di Borca era rappresentato dagli avvocati Francesco Bianco e comm. Giovanni Bianco di Belluno.

Il Comune di Vodo era patrocinato dagli avvocati Frigimelica Francesco ed Ennio Talamini di Venezia.

La popolazione di Vodo è esultante e si appresta a festeggiare la vittoria.

Corte d'Assise

La tragedia di Venzone

Il marito ucciso dall'amante della moglie

(UDIENZA DEL 17 MARZO

Oggi al cominciare dell'udienza l'aula della Assise è molto affollata, molto più di sabato.

Lettura d' interrogatori

Si leggono tutti gli interrogatori della Gollino, che sempre, fino da principio non si è mai contradetta, nemmeno nei più piccoli particolari. Ha affermato nel modo più reciso di non aver mai istigato il Cianut a uccidere il di lei marito.

Gli interrogatori scritti della Gollino non differiscono in nulla da quanto essa depose sabato alla pubblica udienza.

Durante la lettura l'accusata piange, e in qualche momento singhiozza fortemente; il presidente l'ammonisce a moderarsi.

Cominciano i testimoni

Il cancelliere Febeo fa la chiama dei testi. Quando entrano i figli della Gollino, quest'ultima prorompe in pianto dirotto.

La madre dell'assassinato

Una vittima dell'Austria

Maria Pascolo di anni 78 viene chiamata la prima. E' la madre di Giuseppe Pascolo.

Non potè legittimare il figlio perchè il padre, che durante la guerra del 1866 si trovava a Vienna, soldato dell'Austria, voleva disertare, ma venne arrestato e fucilato. Onore alla memoria del martire oscuro!

Alle prime interrogazioni del presidente, la vecchia risponde ch'essa è venuta per domandare i danni. Le domande alla teste sono fatte per mezzo del cancelliere Febeo, che le parla in dialetto friulano.

La sera del delitto venne chiamata dalla nuora.

Presidente. — Quali rapporti correvano tra vostro figlio e la Gollino?

Teste. — I rapporti erano buoni; ma talvolta bisticciavano perchè lei voleva comandare, e invece è l'uomo che deve comandare.

— Sapeva vostro figlio della tresca della Gollino?

— Non sapeva nulla; nemmeno io non ho mai avuto sospetti. La gente però ne parlava.

— Veniva in casa il Cianut?

— Si, ma due anni prima del fatto mio figlio proibi alla moglie di parlare col Cianut, perchè questi aveva tentato di farlo arrestare in Prussia.

— E dopo questa proibizione vedeste mai il Cianut in casa vostra?

— No; mai.

— Da quando la Gollino è in prigione i figli andarono mai a trovare la loro madre?

La teste che pare non abbia bene compreso la domanda dice: Invece di fare quelle cose poteva andare in giro per il mondo! (alludendo alla Gollino).

I figli e il cognato esclusi

P. M. Farlatti. Oltre alle testimonianze io ho altre prove contro la accusata, perciò rinunciò all'audizione dei figli della Gollino, Francesco, Oliva e Maria Pascolo e Domenico Pascolo cognato.

La Parte Civile e la difesa del Cianut si rimettono al presidente.

Gli avvocati Zanuttini e Mini, difensori della Gollino insistono per l'escussione.

Il presidente fa sua la proposta del P. M.

La difesa della Gollino rispettosamente protesta.

PERESSINI MARIA d'anni 35, di Gemona, levatrice. E' loquacissima e parla velocemente dice alcune cose importanti con molto contorno di particolari perfettamente superflui.

La seconda festa di Pasqua del 1908 venne da lei il Cianut (che lei non conoscèva) che le chiese delle medicine; gli rispose che non poteva dargli quanto chiedeva perchè non teneva medicine.

Quindici giorni dopo venne da lei una donna che le disse di essere la moglie del Pascolo (Cianut). Volle farsi visitare. La teste constatò che aveva una malattia che bisognava di una operazione e la consigliò di recarsi a Udine. Ma la Gollino disse che non voleva farsi visitare da uomini.

La Gollino rimase quindici giorni in casa sua; pagò l'odierno accusato.

In quei giorni sempre credette che la Gollino e il Pascolo (Cianut) fossero marito e moglie.

Il Pascolo dormì in stanza colla Gollino nel medesimo letto, e un giorno era con la loro la figlia Maria che dormi pure nella medesima stanza sopra un sofà.

Nel 1910, per parecchi mesi ebbe in casa sua come domestica, la figlia, Oliva, della Gollino.

La Peressini andò anche a Venzone in casa della Gollino, vide soltanto due figli di questa e nessun altro.

A domanda del presidente risponde che mai essa consegnò veleni al Cianut.

Il presidente avverte che il seguito dell'interrogatorio della Peressini sarà fatto a porte chiuse al principio della udienza pomeridiana.

(UDIENZA POMERIDIANA)

MITRI CANDIDO. — Dice che il Cianut era un uomo senza cuore, perchè trattava male la moglie che fuggi da casa. Nulla sa sui rapporti fra la moglie dell'ucciso ed il Cianut. Senti a dire che il Cianut stesse giocando mentre si portava al cimitero la di lui moglie.

ZAMOLO PIETRO FU GIOVANNI oste a Venzone.

Venti giorni prima del delitto venne da me Pascoli Antonio ed altri, e mangiarono e bevettero.

Dopo del delitto intesi a dire che il Cianut voleva fare avvelenare Antonio Pascolo. Non senti mai a dire che la Gollino istigasse il Cianut a uccidere il di lei marito.

Il Cianut fu alla sua osteria la mattina del giorno in cui venne commesso il delitto.

Il Cianut veniva spesso alla sua osteria.

TOMAT LUCIA levatrice. Assistè la Gollino all'ultimo parto. Senti a parlare della tresca prima del fatto.

PASCOLO GIACOMO d'anni 36. Non sa quali rapporti corressero fra il Cianut e l'accusato. Dicevano che il Cianut andasse in casa dell'ucciso, ma nulla sa di propria scienza. Fu col Cianut in Germania. Un giorno lo vide colla faccia fasciata, ma non sa la ragione. Con lui il Cianut era sempre di buon umore.

RIBIS DON FRANCESCO. Otto o 9 anni fa venne chiamato ad assistere il povero ucciso. La Gollino si mostrava in quell'occasione abbastanza affettuosa. Rivide poi il povero uomo che diceva d'essere ristabilito.

Tre mesi prima dell'atroce delitto la Gollino portò da lui la figlia Maria per la prima comunione. Gli parve che la Gollino fosse molto preoccupata e ciò l'impressionò. Seppe della tresca dopo avvenuto il fatto.

PALESE GIUSEPPE d'anni 35 ufficiale postale supplente a Gemona. Venne citato d'autorità del Presidente. Fece ricerche sui vaglia ricevuti dalla Gollino nel 1910. Nel luglio 1910 la Gollino ricevette un vaglia di lire 150, poi una lettera raccomandata, e in agosto un altro vaglia di lire 200. Nulla però dice degli anni precedenti e nemmeno potrebbe prendere informazioni. A richiesta del presidente s'impegna di esaminare i registri del 1911 e per oggi (martedi) manderà informazioni per iscritto.

SAIDERO MADDALENA FU GIACOMO maritata Pascolo d'anni 60. E' proprietaria di un esercizio con spaccio di vini e liquori.

Mai seppe che vi fosse una tresca fra la Gollino e il Cianut; la gente però ne parlava.

Durante l'inverno del 1911 vennero un giorno nel suo esercizio la Gollino e il Cianut; prima venne lei e dopo lui.

La sera del fatto mentre la teste non era nell'esercizio ma vi si trovava la di lei figlia, la Maria Pascolo figlia della Gollino, venne a comperare dell'aceto.

PASCOLO ANDREA. La sera del fatto vide il Cianut nell'osteria della Saidero.

Prima del fatto vide insieme la Gollino e il Cianut. Il giorno del fatto tutto il paese diceva che il Cianut e la Gollino se la intendevano. Vide alcune volte la Gollino e il Cianut col Pascolo (l'ucciso) che bevevano assieme.

Gli consta che il Cianut il giorno del seppellimento della propria moglie giocava alle boccie.

PASCOLO FRANCESCO FU PIETRO

Due giorni prima del delitto Cianut venne da me per comperare uno schioppo per ammazzare la volpe, ma io l'avevo già venduto a Mattia Bulfon, mio nipote e lo mandai da lui.

BULFON MATTIA. E' un ragazzo di sedici anni.

Due o tre giorni prima del fatto venne da me il Cianutta a comperare il fucile; mi pagò lire tre di più.

DI BERNARDO GIUSEPPE detto Giamar d'anni 43.

Cianut mi disse un giorno nell'osteria della Saidero di mettere una polverina nel bicchiere di Antonio Pascolo, promettendomi cento lire di compenso. Ciò succedeva il 6 febbraio 1912.

Il teste una sera trovandosi in una osteria raccontò questo fatto all'Antonio Pascolo, l'ucciso, che gli rispose Ha un po' di manico. All'osteria era anche il Cianut.

Raccontò la cosa anche a Bellina Antonio detto «Sac» e a Pascolo Antonio, figlio dell'ostessa Saidero.

P. M. — Dopo il fatto andaste in casa del morto?

— Sono andato in casa la mattina dopo alle 10. Non vidi l'Orsola, vidi il figlio Francesco. Rimasi quattro o cinque minuti e quindi uscii.

Presidente a Cianut. — E' vero che avete fatto quella proposta al teste?

Cianut. — No, mai feci quella proposta.

Di Bernardo. — Devi dire la verità. Colla verità si onora Dio.

Il teste mantiene fermamente il suo racconto, contro tutte le contestazioni.

P. M. (al teste) — Voi avete detto al figlio della Saidero che credevate che la Gollino fosse d'accordo col Cianut?

— Non è vero. Mai dissi ciò. Dissi al Pascolo (figlio della Saidero) che il Cianut mi fece quella proposta credendomi un birbante o uno stupido.

BELLINA ANTONIO. Nei primi di febbraio Di Bernardo gli disse che il Cianut gli aveva fatto la proposta di mettere una polvere nel bicchiere di Pascolo (l'ucciso). Il discorso avvenne nella casa del teste.

Presidente — Che uomo è il Di Bernardo?

— Un uomo meritevole di fede. Mi disse pure che aveva avvertito di ciò il Pascolo (l'ucciso).

Presidente (alla Gollino). — Quando vostro marito vi raccontò che aveva saputo che volevano avvelenarlo?

Gollino. — Circa venti giorni prima del fatto.

PASCOLI PIETRO detto Balute. — Si trovò nell'osteria della Saidero cir-

ca un mese prima del fatto, c'era anche Antonio Pascolo, il morto.

Da quanto gli consta Cianut e la moglie andavano d'accordo. Cianut risparmiava tutti i denari all'estero e li mandava alla Gollino. La mattina alle cinque dopo il fatto si trovò col Cianut e fecero una partita. Sapeva che era voce pubblica la tresca fra il Cianut e la Gollino. Il Di Bernardo mi raccontò la proposta fattagli dai Cianut dopo il fatto.

Avv. Cosattini (al Cianut) — Dove passaste la notte dopo il fatto.

Cianut. — Andai tutta la notte attorno perchè ero tutto confusionato.

Lettura di lettere

Il cancelliere Febeo legge varie lettere scritte dalla Gollino al Cianut.

Levasi l'udienza alle 17.

Stamane si riprende alle 9.30.

CRONACA CITTADINA

Animo gentile

Sotto questo titolo la *Patria del Friuli* pubblicava:

«La nobildonna Bona Luzzatto - Weilschott, per l'ottima impressione avuta all'Ospizio Tomadini, con affetto di mamma mandò il suo obolo ai poveri orfani, i quali non finiscono di elogiare l'amabile signore e nella loro ingenuità, formarono tema di descrizione la visita di tante bellissime signore, che, come visione di cinematografo fecero l'ingresso in istituto, sfilando nell'ampio cortile con tante belle automobili, preceduti dall'elegante *Itala* della signora Del Giudice Passero».

Una grave caduta

Angela Brengo fu Luigi di anni 64 cadendo malamente da una scala verso le ore 16 non potè rialzarsi. Sollevata con precauzione venne trasportata con una vettura all'Ospedale.

Il medico che la visitò le riscontrò la frattura al terzo inferiore della tibia destra.

Guarirà in circa quaranta giorni salvo complicazioni.

Ustionato

Lodolo Vittorio di Antonio di anni 25 di Laipacco, operaio alla fonderia friulana, ieri alle ore 19 venne medicato all'ospedale di ustioni di primo grado diffuse su tutta la faccia e alla regione dorsale della mano sinistra.

Ne avrà per dodici giorni.

Beneficenza

In morte del caro bambino Italo Moneghini di Ferdinando gli amici offrono alla «Scuola e Famiglia» L. 20 in sostituzione di corone.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Le quattro films che componevano il programma di ieri sera piacquero al pubblico intervenuto.

Bella l'escursione nella Senna; proiezione a colori della Casa Pathè.

Il dramma FRA LE TENEBRE DELLA GELOSIA ha dei momenti realmente emozionanti.

Graziosa la commedia LA DOTTORESSA IN MEDICINA.

Esilerantissima la scena comica finale interpretata da Deed per la Casa Pathè.

Questa sera si ripete l'intero programma con accompagnamento di orchestra.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Senato del Regno

La direttissima Bologna - Firenze

ROMA, 17. — Nella seduta odierna del Senato il senatore DALL'OGLIO svolge la sua interpellanza sulla linea direttissima Bologna-Firenze.

MAZZONI si associa a quanto ha esposto Dall'Oglio.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, dice che, appena saranno compiute le pratiche per le espropriazioni e di appalto si darà mano ai lavori di questa ferrovia.

SPINGARDI, ministro della guerra, conferma quanto disse l'onorevole Sacchi.

DALL'OGLIO si dichiara soddisfatto.

Si approvano i disegni di legge sull'ampliamento delle reti telefoniche e sugli edifici scolastici.

Le bonifiche del Veneto

Discussione del disegno di legge per maggiori assegnazioni su alcuni capitoli del bilancio dei lavori pubblici 1912-13. Non ha luogo discussione generale.

BISCARETTI all'articolo 1 fa rilevare che con la legge in discussione si riduce il cap. 211 dei residui destinati ad opere di bonificazione delle provincie venete.

Fra tali opere che da tempo attendono esecuzione ve n'è una in provincia di Udine classificata in prima categoria nella tabella annessa alla legge 22 giugno 1900 ripetuta nelle leggi 30 giugno 1909.

Il progetto da più anni è stato compilato ed approvato tra corpi tecnici; e il ministero aveva dato disposizione per gli appalti che hanno avuto luogo per una parte solo la meno importante. La disposizione del ministro rimase inattuata in conseguenza del presente progetto di legge che riduceva i fondi.

La commissione di finanza si sofferma nella sua relazione su questa diminuzione che chiama rilevante e dolorosa e raccomanda al ministro di provvedere al più presto possibile il reintegro dei fondi, ora stornati. Egli si associa di tutto cuore alla raccomandazione in attesa di provvedimenti d'indole generale.

Prega il ministro di dare esecuzione alla sua disposizione; spera ciò perchè alla camera dei deputati il ministro dichiarava che vi sono fondi accantonati e che i lavori per le bonifiche nel Veneto non sarebbero arrestati.

SACCHI ministro dei lavori pubblici all'oratore preoccupato della riduzione di alcuni stanziamenti per opere importanti dice di confidare che tale impressione non si verificherà, perchè le riduzioni lasciano sempre margine ed anche per le bonifiche nel Veneto restano fondi per adempimenti di impegni.

Si impegna di non far subire ritardo alle bonifiche assunte dallo stato e di provvedere urgentemente. Spera che il Senato approverà il disegno di legge che rappresenta le maggiori utilizzazioni di fondi concessi per opere pubbliche.

MARIOTTI avrebbe desiderato che alle spese nuove per lavori portuali nel Veneto si fosse fatto fronte con altri mezzi, anzichè con storni.

TAMI ringrazia il ministro e spera che il fondo di cui si è intrattenuto sarà reintegrato senza discussione. Si approvano tutti gli articoli ed il progetto è rinviato a scrutinio segreto.

Si approva la legge per il concorso dello Stato per le onoranze a Giuseppe Verdi in Parma e Busseto.

Un saluto al Presidente

BETTONI, anche a nome del collega Cavalli, che è dolente di non poter esser qui, interpretando il pensiero di tutti i colleghi oggi che si compie il 18 lustro della vita operosa del nostro illustre e caro presidente rivolge a lui auguri sinceri di lunga esistenza e conforto ai suoi cari e decoro della patria. (*Vivi applausi*).

GIOLITTI. Il governo fa plauso alle parole del senatore Bettoni. Ricorda in questa occasione che l'illustre presidente di quest'alta assemblea fu collega di Giuseppe Verdi quando si portò il risultato del plebiscito delle provincie parmensi a Torino ed io credo sia cosa per lui molto gradita che il giorno in cui si compie una data così memoranda nella sua età sia il giorno in cui il Senato plaude al governo per avere presentato la legge per le onoranze a Giuseppe Verdi.

PRESIDENTE. Ringrazia i colleghi e il presidente del consiglio delle espressioni benevoli e manda gli auguri ai cari colleghi.

I lavori del Senato vengono prorogati. Il Senato sarà convocato a domicilio. La seduta è tolta alle ore 18.15.

I lavori della Camera nella presente legislatura

ROMA, 17. — E' stato pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della camera dei deputati dal 24 marzo 1909 al 15 marzo 1913.

In questi quattro anni di attività sono stati presentati alla camera 1345 disegni di legge dei quali 1084 di iniziativa del governo, 258 di iniziativa della camera e 3 del senato. Ne furono approvati 981, sospesi 2 ritirati 31, decaduti 75. Si trovano in stato di relazione 105.

Per altri 85 è stato nominato il relatore, 48 sono sotto esame della commissione e nove devono ancora essere esaminati dagli uffici. Delle proposte di legge 11 sono ancora da svolgersi e due non sono state prese in considerazione.

Sempre durante questi quattro anni furono presentate 1192 interpellanze, ma solo 239 furono esaurite, mentre ne furono ritirate e decaddero 883 e rimaste all'ordine del giorno 70.

Le interrogazioni salirono alla cifra di 4928 ne furono esaurite 2759, ritratte o decadute 2129. Restano all'ordine del giorno 10. Le domande di autorizzazione a procedere contro deputati furono 108, delle quali accordate 38, rifiutate 44 decadute 20, ritirate 4 e presso la commissione 2. I cittadini indirizzarono alla camera 182 petizioni, furono presentate 76 mozioni. La camera infine approvò 65 ordini del giorno, fece 41 votazioni nominali, tenne 534 sedute e 4 comitati segreti.

L'inchiesta sul Palazzo di Giustizia

ROMA, 17. — Nella seduta odierna della commissione d'inchiesta sul palazzo di Giustizia cominciò la lettura delle bozze della parte della relazione in cui si fa ampia esposizione della costruzione del palazzo.

Nel pomeriggio è stato interrogato l'on. Palacci, il quale alla Camera aveva parlato ampiamente sul palazzo di giustizia.

Anche i lavori affidati ai vari commissari sono prossimi alla fine.

L'elezione nel collegio di Budrio

ROMA, 17. — In seguito alle dimissioni dell'on. Guido Podrecca accettate dalla Camera dei deputati, il collegio politico di Budrio in provincia di Bologna è convocato per il 6 aprile e per il giorno 13 successivo occorrendo una seconda votazione.

I radicali, il Governo e le elezioni

ROMA, 17. — La direzione del partito radicale, nella riunione odierna, tra altro ha discusso intorno alla situazione politica ed ha concluso votando all'unanimità un ordine del giorno nel quale è detto:

«La direzione dei partiti radicali, mentre non si dissimula che dalla permanenza del gruppo radicale nella maggioranza ministeriale deriva il disagio denunciato dall'on. Fera, ritiene che tale situazione non possa essere modificata, se non attraverso l'esperimento dei comizi — e che frattanto non debbano determinare mutazioni politiche o parlamentari che potrebbero avere per effetto la formazione nella Camera futura di una maggioranza clerico-moderata.

Il contrammiraglio Gozo rinviato al Tribunale

ROMA, 17. — Stassera si è riunita la sezione d'accusa per giudicare sull'istruttoria contro l'ammiraglio Gozo. La sezione ha dichiarato legittima la competenza del magistrato ordinario ed ha rinviato il Gozo ai giudici del Tribunale. Egli dovrà rispondere del delitto di cui all'articolo 195 del codice penale per aver offeso con la parola «mascalzone» la reputazione e il decoro del ministro della marina e per avere con un manrovescio usato violenza contro la persona del medesimo in causa delle sue funzioni.

La causa verrà discussa fra giorni.

L'incidente dei giornalisti italiani a Vienna

ROMA, 17. — La *Tribuna*, a proposito del mancato invito ai giornalisti italiani al ricevimento alla *Ballplatz*, stato rilevuto con sorpresa dai circoli giornalisti dice: «Ci è dato sapere che il ministro degli esteri austro-ungarico, conte Berchtold, in una conversazione avuta col duca Avarna, nostro ambasciatore, ebbe occasione di esprimere spontaneamente il suo rincrescimento per questo spiacevole incidente avvenuto a sua insaputa, che doveva attribuirsi a mero equivoco o malinteso e che era ben lungi da lui il pensiero d'escludere dal ricevimento i corrispondenti italiani da lui giustamente apprezzati.

Un'infondata supposizione del "Matin"

ROMA, 17. — Il *Matin* in un articolo intitolato: «Campagna anti-francese in Italia» rileva che da parte dei giornali italiani è stata intrapresa una campagna contro la Francia. Cita in proposito il giornale torinese *La Stampa*, rilevando gli attacchi di questo giornale che è amico dell'on. presidente del consiglio contro la Francia.

Oggi il *Popolo Romano* dice che *La Stampa* non ha legami col presidente del Consiglio, come vorrebbe far credere il giornale parigino.

La tragedia d'una giovane madre

ROMA, 17. — Oggi, alle 14, certa Marinelli Elena d'anni 25 si gettò a capofitto nella tromba della scala, uccidendosi. Alcuni vicini accorsero alla sua abitazione, ove sapevano doveva trovarsi la figlia di cinque anni. Entrando rimasero inorriditi alla vista della bambina uccisa con due colpi di rivoltella. Si crede che la Marinelli abbia cercato la morte, dopo aver ucciso la figlia, per gelosia verso il marito.

L'on. Giolitti a Cavour

ROMA, 17. — Stasera l'on. Giolitti è partito per Cavour dove farà breve soggiorno.

Il ritorno in Eritrea del II. battaglione ascari

NAPOLI, 17. — Alle 10.45 è qui giunto il secondo battaglione ascari eritrei partiti stanotte da Roma. All'uscita dalla stazione la folla ha applaudito gli ascari seguendoli fino al porto, dove si trovava una rappresentanza del presidio. Gli ascari hanno poscia preso imbarco sul piroscafo *Umberto Primo* che salperà per l'Eritrea.

Una denuncia per tentata irregolarità nelle liste elettorali

NAPOLI, 17. — Fu denunciato al Procuratore del Re il marchese Lo Presti, membro della commissione elettorale provinciale per tentate irregolarità negli atti di revisione della lista elettorale del nostro comune.

Il suicidio d'un ufficiale della marina

GENOVA, 17 — Fu rinvenuto oggi il cadavere del capitano di fregata Vittorio Bantoini, secondo ufficiale della regia nave *Vittorio Emanuele* e comandante del deposito a Taranto. Egli si è suicidato, sembra, in un accesso di nevrastenia.

Il convegno internazionale di educazione fisica

PARIGI, 17. — Il convegno internazionale di educazione fisica è stato aperto stamane alla Sorbona. Alla seduta inaugurale assistevano il presidente della repubblica Poincarè, il ministro dell'istruzione, Steeg, il delegato italiano e numerose altre notabilità. Dopo un discorso del prof. Gilberti che ha esposto gli scopi del congresso, i delegati stranieri fra cui il delegato italiano hanno ringraziato la Francia per avere organizzato il congresso stesso.

L'"Hamidiè" ha ripreso la corsa

ALESSANDRIA D'EGITTO, 17. — L'incrociatore *Hamidiè* dopo essersi rifornito di carbone, è partito oggi verso il nord.

I mussulmani di Giannina festeggiano la liberazione della città

ATENE, 17. — Si segnala da Giannina la grande impressione prodotta dalla funzione religiosa che i musulmani hanno celebrato per l'entrata dei greci in città.

Tale cerimonia alla quale assistevano il principe ereditario, le autorità greche ed il corpo consolare, ha riunito nella grande moschea gran numero di abitanti musulmani. Un notabile greco ha pronunciato un discorso in cui dopo aver proclamata la devozione dei suoi correligionarii alla Grecia, ha salutato la famiglia imperiale e l'esercito greco col nome di imperatori della patria.

La Grecia domanda 80 milioni d'indennità

ATENE, 17. — Il *Messaggero d'Atene* valuta a 80 milioni l'indennità dovuta dalla Porta alla Grecia per i danni prodotti ai sudditi greci prima della guerra.

L'intimazione dell'Italia per la indipendenza di Valona

ROMA, 17. — *Circa l'annunciata occupazione di Valona da parte dei greci, il* Giornale d'Italia *scrive*:

«*Si assicura che il governo italiano considererà tale occupazione, dato che sia avvenuta, come atto di guerra da regolarsi a pace conclusa, come la occupazione di Durazzo da parte dei serbi.*

«*Sarà, cioè, dichiarato da parte dell'Italia e probabilmente anche dell'Austria-Ungheria, che in nessun caso Valona potrà far parte del territorio ellenico*».

Un pretendente al Principato partito per l'Albania

NAPOLI, 17. — *Il yacht* Mekong *del duca di Montpensier che, si dice, abbia a bordo molte munizioni, è partito oggi dal nostro porto. Si ritiene che il duca di Montepensier si diriga verso l'Albania Meridionale col proposito di sollevare la popolazione e proclamarsi principe.*

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per domani è 102.11

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

COMUNE DI RESIA

Avviso d'asta malghe

Il sindaco notifica che martedì 1 aprile p. v., a ore 9 ant., seguirà in questo Municipio l'asta per la novennale affittanza delle Malghe. *Caal* (dato d'asta L. 275 dep. cauzionale L. 28) *Coot* (dato d'asta L. 528,50 dep. L. 53) *Pradolina-Chila* (dato d'asta L. 276 dep. L. 28) col metodo delle offerte segrete e ad unico incanto.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segretaria.

Il Sindaco
V. MADOTTO

AVVISO

Col primo Marzo l'antica e rinomata osteria e stallo già detta *al Garibaldi*, in Viale Venezia n. 40, venne assunta dalla signora *Luigia Costaperaria-Bo*.

L'osteria farà fornita di Vini Piemontesi finissimi da cent. 70 e 80 al litro, nonchè Vini sceltissimi in Bottiglia - Cucina alla casalinga.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Senza dubbio andava verso il fiume.

Giuliano lo seguì.

— Fra poco manderanno la bambina a portare la frittura... — disse fra sè — io la spierò e vedrò se il luogo dov'ella va è quello che io ho interesse a conoscere.

In capo a sette o otto minuti di cammino egli arrivava sulle rive della Senna, ombreggiate da alti pioppi, — le goccioline dell'erba sotto i raggi del sole.

Canotti e barche in quantità erano ormeggiate alla spiaggia.

A varie distanze alcuni pescatori pazienti non distaccavano gli occhi dai sugheri delle loro canne.

Giuliano si avvicinò ad uno di essi, si appoggiò al tronco di un pioppo, e sembrò s'interessasse vivamente alle peripizie della pesca, ma in realtà spiava la strada che dovora percorrere la bambina per arrivare in riva al fiume.

XXVIII.

Con una rapida occhiata il giovin pittore aveva esaminato le rive della Senna.

I giardini ombreggiati e fioriti di varii bei possessi scendevano sino al fiume.

In quale di quei possessi si trovavano Enrichetta e la sua figliuola?

Per saperlo bisognava aspettare l'arrivo della bambina del pescatore, perchè Giuliano era più che mai persuaso che la bella signora di cui avevano parlato era la contessa di Lucenay.

Dunque aspettò, ma non senza impazienza.

In capo a circa una mezz'ora, la bambina, con infilato nel braccio un panierino, comparve sulla strada alzaia.

— Finalmente! — mormorò l'artista.

La bambina andava a piccoli passi, gironzando e fermandosi di quando in quando per guardar volare una farfalla od una libellula.

Ella giunse presso Giuliano, alzò gli occhi su lui, gli sorrise come ad una conoscenza e proseguì per la sua strada.

Cento passi più oltre ella si fermò dinanzi un cancello di un giardino, si rizzò in punta di piedi per arrivare al bottone del campanello. Si udì un *dlin-dlin-dlin-dlin* affievolito dalla distanza.

Scorsero alcuni minuti, poi Giuliano vide il cancello schiudersi, e una giovin donna inoltrare sulla strada alzaia.

Non ebbe bisogno di esaminare a lungo quella giovin donna per riconoscere Amalia con la quale egli aveva discorso una sera a Poveglia, presso la villa Doria.

— Non mi ingannavo... — disse fra sè — ivi abita Enrichetta... ivi anderò a prendere la mia figlia...

Amalia e la bambina entrarono nel giardino e il cancello si chiuse alle loro spalle.

Allora Giuliano Claude si distaccò dal suo albero, prese la stessa strada della figlia del pescatore, dandosi cura di nascondersi dietro il folto fogliame delle siepi verdeggianti che servivano di cinta, e alla sua volta arrivò dinanzi al cancello.

Attraverso le sbarre vedeva il villino in fondo a un viale di grosse piante.

Con quella stagione magnifica e calda, tutte le finestre erano aperte.

Di faccia appunto al viale trovavasi la finestra con balcone della sala da pranzo.

Giuliano vide Enrichetta seduta da sola a tavola, e ritta presso di lei la balia con in collo la bambina che essa allattava.

Egli sedette per alcuni secondi immobile, ipnotizzato in certo modo dalla sua contemplazione ardente, poi tutt'a un tratto si rimise in cammino e arrivò a un ricovero che gli offriva un gruppo di larici lì vicino...

Aveva veduto Amalia che usciva dal villino e riaccompagnava la bimba del pescatore.

Poco dopo il cancello fu riaperto. — La bambina uscì e riprese la strada di casa sua riportando il panierino vuoto.

— Adesso che conosco la casa..... — pensò Giuliano Claude, — non mi resta che da sapere dove dorme la balia, la quale, certo, non si seprara la notte dal suo lattante...

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.05, Londra [sterline] 25.76, Germania [marchi] 126.—, Austria [corone] 106.62, Pietroburgo [rubli] 269 75, Rumenia [lei] 98 50 Nuova York [dollari] 5.24, Turchia [lire turche] 23.06

Chiusura Borsa di Milano, 17

Rendita: Italiana. 3 1/2 0/0 contanti 97.95, fine marzo idem 98.05 idem 3.1/2 0/0 97.60.

Azioni: Banca d'Italia 1476, Banca Commer. Ital. 366.—, Credito Ital. 574 —, Ferrovie Medit. 882.— Naviga. Gen. It. 366.—, Società Veneta 102.12

Azioni: Londra 16.13, Svizzera 101.76.

Chiusura Borsa di Genova, 17

Rendita: Italiana 3. 1/2 0/0 contanti 97 95, id. id. fine marzo 98.05 Italiana, 3 1/2 0/0 98.05.

Azioni: Banca d'Italia 1476.— Banca Commer. Ital. 822.— Credito Ital. 575.—, Ferrovie Merid. 562.—, id. Medit. 342,—, Nav. Gen. Ital. 414.—, Raff. Ligure Lombarda 366.—, Acciaierie Terni, 16.13 Eridania 755 —, Ansaldo Armstrong e C. 277.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 17

Rendita: Francese 3 0/0 88.07, Italiana 3. 1/2 0/0 98.12, Cambio Londra a vista 25.27, Consolidato Inglese 2 3/4 0/0 73 4/3 Obblig. Ferr. Lombarde 264.—, Cambio su Italia 97 7/8 Rendita Turca 87.90, Rend. Russa 4891 57.30, id. 1906 100 20, id. 1900 83.40, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 452.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.40 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.5[illegible] O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2.

Ve[illegible]: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.[illegible] 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.[illegible], 23.7.

Venez[illegible]-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M. 7.40, 9.37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.